

Fisco da rifare

FATEVI RIMBORSARE L'IRAP

E' retroattivo il recupero della detrazione del 10% dall'imponibile Ires previsto nel decreto anticrisi. Favoriti i contribuenti che hanno presentato ricorso in anticipo. Ecco tutte le istruzioni per l'uso

■ ■ ■ **LORENZO DILENA**

■ ■ ■ Per le imprese e per i loro commercialisti sarà come fare una corsa di velocità. Bisognerà farsi trovare ai nastri di partenza con i calcoli già pronti: chi primo arriva, infatti, prima si mette in lista per avere il rimborso dell'imposta sui redditi d'impresa - Ires e pare anche Irpef - relativa al 10% dell'Irap pagata e non dedotta negli anni passati. Lo "sconto" introdotto dal decreto legge anticrisi si applica a tutti e senza limiti per quanto riguarda il 2008. Ma per i periodi d'imposta precedenti per i quali non è ancora intervenuta la prescrizione (dal 2004 in avanti, a sentire gli esperti) c'è la possibilità di ottenere il rimborso... a condizione che i fondi non siano esauriti. Il criterio stabilito dall'articolo 6 del decreto è che i rimborsi sono eseguiti secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze(...)

segue a pagina 11

LORENZO DILENA

(...) Le modalità di presentazione dei rimborsi - che avverranno per via telematica - saranno stabilite con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. Da qui a novembre l'Agenzia dovrebbe disciplinare modalità e rendere disponibile un modulo, fissando i termini per la presentazione. Ecco perché diventa importante arrivare all'appuntamento con i calcoli già pronti. Sennò si rischia di rimanere a secco e di dovere aspettare «successivi provvedimenti legislativi» che rimpinguino i magri fondi. Il Tesoro ha messo a disposizione solo un miliardo di euro: 100 milioni di euro per l'anno 2009, 500 milioni nel 2010 e 400 milioni nel 2011.

C'è però da tenere presente che a questi stessi fondi potranno accedere anche coloro che alla data di entrata in vigore del decreto (29 novembre) scorso, avevano già presentato istanza di rimborso ai sensi dell'articolo 38 del decreto 602/1973. Si tratta cioè di quei combattivi contribuenti che, pur in assenza di una finestra specifica, non si sono rasse-

gnati all'iniquità dell'Irap e hanno presentato un'istanza di rimborso motivandola con l'illegittimità e l'ineducibilità dell'Irap riferita ai costi del lavoro e agli interessi passivi. Poiché su tutta la materia i rischi di costituzionalità sono elevati, aprendo alla deducibilità forfetaria (10% dell'Irap dall'imponibile Ires), il Tesoro ha giocato d'anticipo, "sminando" il campo in modo da limitare i rischi di contenzioso.

È presumibile, segnalano diversi commercialisti, che chi ha già presentato richiesta di rimborso avrà la precedenza, e comunque non dovrà presentare nuova istanza. Chi invece non ha presentato l'istanza dovrà aspettare il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate e sperare di riuscire a rientrare nel primo giro di rimborsi (100 milioni di euro nel 2009). Le norme non dicono nulla rispetto a quanto sarà rimborsato a questi ultimi, ma diverse interpretazioni circolate finora concordano nel ritenere che le modalità di calcolo saranno identiche a quelle previste per i contribuenti che si sono mossi prima dell'entrata in vigore del decreto (*vedere tabelle a destra*).

Le norme proposte dal governo - e che sono in attesa di essere approvate dal Parlamento - non dicono nulla neanche in merito all'ambito soggettivo di applicazione. Alla lettera, si parla solo di Ires e dunque, a una prima lettura, sembrerebbe che solo le società di capitali possano accedere ai rimborsi. Tuttavia, alcuni autorevoli commenti circolati in questi giorni, a firma di esponenti dell'Agenzia delle Entrate, lasciano sperare che la norma possa riguardare anche gli imprenditori soggetti Irpef (ditte individuali e snc). Nel decreto si fa infatti riferimento a un articolo del Testo unico delle imposte che è relativo all'Ires ma viene applicato anche agli imprenditori individuali e alle società di persone. C'è speranza per tutti insomma.

Ma il tempo a disposizione è poco, se non si vuole correre il rischio di restare a bocca asciutta.



COME RECUPERARE L'IMPOSTA

Individuazione del 10% della quota Irap deducibile dall'imponibile Ires (ma anche Irpef)

Quantificazione risparmio fiscale derivante da deduzione (dall'anno fiscale 2004)

Presentazione istanza all'Agenzia Entrate per via telematica (probabilmente a gennaio)

Accoglimento dell'istanza secondo ordine cronologico

P&G/L

FNAARC/AGENTI DI COMMERCIO

«Dal decreto ci aspettavamo di più Meglio abolire il tributo voluto da Visco»

In relazione al decreto anti-crisi del governo gli agenti e rappresentanti di commercio della Fnaarc/Confcommercio vedono il bicchiere più vuoto che pieno. «E' vero che l'Italia è in recessione e ha un debito pubblico enorme - si legge nella nota della Fnaarc - ma dal governo ci aspettavamo un'azione più coraggiosa. Sull'Irap, ben venga la possibilità di dedurre il 10%, ma siamo ancora ben lontani da quello che anche l'Europa richiede da tempo: l'abolizione dell'Irap per i lavoratori autonomi e gli imprenditori non strutturati, che cioè lavorano da soli, senza dipendenti. Dopo il decreto anti-crisi noi continuiamo a far presentare istanza di rimborso dell'Irap ai nostri associati, dopo aver pagato l'importo. Anche sugli Studi di settore siamo soddisfatti a metà: il governo ha promesso una revisione immediata, dicendosi d'accordo con la nostra richiesta di adeguamento anticipato dei parametri degli Studi all'attuale situazione dell'economia italiana. Tuttavia non è ancora chiaro se, come e quando questo avverrà.

Anno 2008 - risparmio fiscale diretto (già in Unico 2009) da deduzione ai fini IRES del 10% IRAP

Determinazione deduzione IRAP	
Ricavi	3.000.000,00
Costi servizi e materie prime	(1.700.000,00)
Ammortamenti	(300.000,00)
Costi indeducibili personale	400.000,00
Costi indeducibili interessi passivi	100.000,00
Valore produzione netta IRAP	1.500.000
IRAP dovuta 3,9%	58.500
10% IRAP dovuta	5.850A

Confronto con Irap riferibile a personale ed interessi passivi inclusi nel valore della produzione

Costo personale + oneri finanziari	500.000
Irap riferibile*	19.500
Costo deducibile ai fini IRES	5.850
Risparmio fiscale (27,5%)	1.609

* (Importo maggiore di A quindi si può dedurre il 10% dell'imposta IRAP complessiva)

Determinazione deduzione IRAP

Ricavi	3.000.000,00
Costi servizi e materie prime	(1.360.000,00)
Ammortamenti	(260.000,00)
Costi indeducibili personale	100.000,00
Costi indeducibili interessi passivi	20.000,00
Valore produzione netta IRAP	1.500.000
IRAP dovuta 3,9%	58.500
10% IRAP dovuta	5.850B

Confronto con Irap riferibile a personale ed interessi passivi inclusi nel valore della produzione

Costo personale + oneri finanziari	120.000
Irap riferibile*	4.680
Costo deducibile ai fini IRES	4.680
Risparmio fiscale (27,5%)	1.287

* (Importo inferiore rispetto a B e dunque da considerare come importo massimo l'importo riferibile all'Irap su personale ed oneri finanziari)

Anno 2007 - Importo rimborsabile da risparmio fiscale derivante da deduzione ai fini IRES del 10% IRAP

Ricavi	3.000.000,00
Costi servizi e materie prime	(1.700.000,00)
Ammortamenti	(300.000,00)
Costi indeducibili personale	400.000,00
Costi indeducibili interessi passivi	100.000,00
Valore produzione netta IRAP	1.500.000
IRAP dovuta 4,25%	63.750
10% IRAP dovuta	6.375

Confronto con Irap riferibile a personale ed interessi passivi inclusi nel valore della produzione

Costo personale + oneri finanziari	500.000
Irap riferibile*	21.250
Costo deducibile IRAP ai fini IRES	6.375
Importo IRES rimborsabile (33%)	2.104

* (Importo maggiore di A quindi posso considerare il 10% dell'imposta IRAP complessiva)